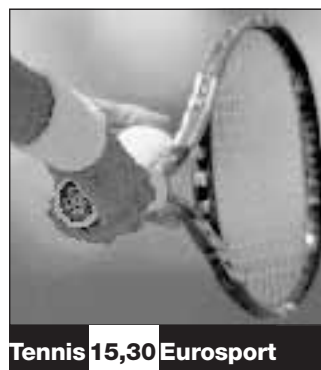
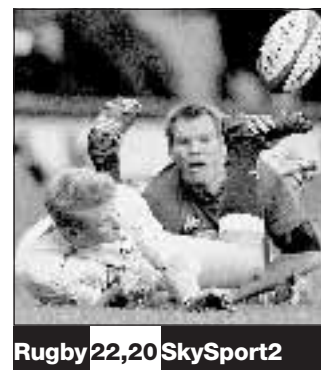


La **P**rocedura

La commissione Disciplinare non ha squalificato Vargas del Livorno per lo sputo a Brocchi contro la Fiorentina in quanto la procedura del deferimento è stata «estranea alla disciplina dettata dall'art. 31 per i fatti di condotta violenta o antisportiva» e pertanto inammissibile



Tennis 15,30 Eurosport



Rugby 22,20 SkySport2

INTV

■ **11,00 SkySport3**
Golf, Us Pga Tour
■ **11,15 SkySport1**
Calcio, Villarreal-Benfica
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Motori, A1 GP Portogallo
■ **14,00 SkySport3**
Tennis, Masters Series
■ **15,30 Eurosport**
Tennis, Wta di Zurigo
■ **16,30 RaiSportSat**
Scherma, spec. Mondiali

■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,30 RaiSportSat**
Pallanuoto, Boglia-Ortigia
■ **20,30 Eurosport**
Uefa Champions League
■ **20,40 RaiSportSat**
Calcio, Benevento-Gubbio
■ **21,00 SkySport1**
La notte del 10
■ **22,20 SkySport2**
Rugby, Sale S.-Munster
■ **22,45 RaiSportSat**
Boxe, Di Rocco-Bertozzi

Torino 2006: meno soldi, rischio figuracce

Mancano 44 milioni. La ricaduta su trasporti e paralimpiadi. E sull'immagine dei Giochi

di Salvatore Maria Righi

LA LOCOMOTIVA arriverà in stazione, ormai non può più fermarsi, ma sulle ultime curve rischia di perdere qualche vagone. Il convoglio delle olimpiadi invernali corre verso l'ouverture del 10 febbraio su un binario che potrebbe diventare troppo stretto. Con

alto rischio di figuracce in monodivisione. E tutto per colpa di un pugno di euro. Attualmente mancano all'appello 44 milioni. Briciole, rispetto ai 3404 del budget complessivo. Basti pensare che per garantirli basterebbe un contributo come quello offerto da Fiat, San Paolo e Telecom, ma dietro a loro c'è il vuoto: le grandi public company non hanno scucito un euro per mettersi nella vetrina a cinque cerchi, il «sistema Italia» non è salito sul convoglio olimpico. Spiccioli che però sono anche quanto serve per fare funzionare come si deve le Paralimpiadi. O il trasporto del pubblico avanti e indietro dai luoghi di gara. O il servizio di accomodamento e assistenza della gente. Non sono propriamente dettagli, anche se sono tra le attività che il Toroc ha dismesso dal proprio bilancio per affidarle a Sviluppo Italia. Ma provate a immaginare i Giochi della neve che mandano in onda un'edizione ridimensionata delle gare riservate agli atleti portatori di handicap, proprio ora che il mondo ha deciso di abbattere le barriere della loro diversità. Oppure un'olimpiade dove il pubblico sia costretto a spostarsi da un posto all'altro arrangiandosi con mezzi propri, per giunta tra valli e montagne, intasando di auto e smog le immolate vette. Sono questi alcuni dei rischi cui va incontro Torino 2006 che può scivolare su una buccia di banana a pochi metri dal traguardo. Con un danno di immagine enorme, perché si può capire e perdonare un ritardo nella costruzione di un palazzetto o di albergo, ma sarebbe difficile spiegare ai paesi dell'Onu

che firmeranno la tregua olimpica che non c'erano più soldi per far girare gli autobus e le navette. Eppure i conti sono questi. La doppiata sforbiata del Governo, il «decreto tagliaspese» e la finanziaria, non ha cambiato sostanzialmente le cose. Per capire bisogna fare un passo indietro all'impegno dell'esecutivo di aiutare la macchina organizzativa con un'iniezione da 160 milioni. Ne sono stati erogati però solo 130, in due tranches da 80 e 50. I 30 mancanti dovrebbero essere reperiti in altro modo, si pensa a sponsorizzazioni o licenze: ora, però, non ci sono. L'«effettivo sollievo» sulle casse del Toroc, come dice il direttore generale Cesare Vaciago, è stato però di 102 milioni. Gli altri 28 sono stati trattenuti da Sviluppo Italia, l'agenzia che si è fatta carico delle attività cedute dallo stesso Toroc: 10 a garanzia dei contratti, 18 degli aumenti sugli stessi. Troppo, a quanto pare. Poi ci sono i 16 milioni che la finanziaria ha appena soppresso, «una svista» secondo il Toroc, visti i contratti già formalizzati che creerebbero guai legali immani. Da qui, dicono a Torino, «l'impegno solenne» del governo a fare un emendamento per rimetterli a disposizione. 128 milioni trattenuti e i 16 tagliati, appunto, fanno 44: i soldi che mancano al Toroc per dormire sonni tranquilli. Anche perché, a forza di sottrazioni, dei 160 milioni promessi dal governo, alla fine il dottor Vaciago si è trovato in tasca 86, praticamente la metà. Poi ci sono i 55,7 milioni di spesa che per motivi di cassa lo Stato ha rinviato all'anno prossimo: una manovra contabile per far fronte alle tasche pubbliche ferocemente in rosso. Soldi che riguardano gli impianti e quindi l'Agenzia Torino 2006, ma come dice il sindaco Chiamparino, «le opere ormai sono state fatte e qualcuno le deve pagare». Il treno arriverà, ma chissà se avrà tutte le carrozze.



IL CASO L'Ungheria chiama, Signori risponde: a 37 anni

GIUSEPPE SIGNORI torna a giocare in Ungheria. L'ex attaccante di Foggia, Lazio e Bologna, a 37 anni, ha firmato un contratto per il Sopron, squadra di serie A detentrici della coppa ungherese. Ora è però penultimo in classifica con soli sei gol segnati in otto partite.

BREVI

Lutto nel basket Incidente stradale, muore Sojourner

Willy Sojourner, l'ex campione di basket statunitense di 57 anni, tornato recentemente a Rieti dopo quasi 20 anni di assenza, è morto la notte scorsa poco dopo mezzanotte in un incidente stradale. Sojourner avrebbe sbadato a bordo della sua auto. Il presidente della Provincia di Rieti, Fabio Melilli, ha chiesto che il Palazzo dello Sport Palaloniano prenda il nome di Sojourner.

Sci Bode Miller: «Il doping può servire»

Ci pensa Bode Miller a dare uno scossone alla stagione di Coppa del Mondo che si apre nel prossimo fine settimana sulle nevi austriache di Soelden. Per il detentore della Coppa, il doping può servire a rendere più sicure le gare, soprattutto quelle di discesa dove si viaggia a 130 km/h e con uno sforzo muscolare enorme.

Calcio Infortunio a Shevchenko, niente di grave

Gli esami a cui è stato sottoposto Andriy Shevchenko non hanno evidenziato «alterazioni ossee». Per l'attaccante, infortunatosi contro il Psv, solo un «trauma contusivo» al tallone destro. Shevchenko resta comunque in dubbio per domenica con il Palermo.

Tennis Pennetta nei quarti a Zurigo

Flavia Pennetta si è qualificata ai quarti di finale del torneo Wta di Zurigo. L'italiana ha sconfitto la bulgara Sesil Karatancheva - che aveva preso il posto dell'infortunata Mary Pierce - in tre set (5-7 6-1 6-3). Nei quarti affronterà la svizzera Patty Schnyder.

Uefa, Roma e Palermo vincono «on the road»

In trasferta «doppio» 2-1: giallorossi in Norvegia col Tromso, siciliani col Maccabi a Tel Aviv

di Edoardo Gabrieli e Alessandro Ferrucci

La Coppa Uefa riscatta il mercoledì nero delle italiane in Champions. Roma e Palermo ottengono due importanti vittorie entrambe per 2-1 fuori casa contro Tromso e Maccabi. Del Neri attua un drastico turn-over, e sostituisce i 7/11 della formazione che ha affrontato domenica il Chievo. Dopo le prime fasi di studio il Palermo prende il controllo della partita e all'11' passa in vantaggio con un tiro dalla sinistra di Brienza su traversone da centrocampo di Codrea. Il Maccabi subisce la maggiore tecnica avversaria e riesce a rendersi pericoloso solo al 13' con Golan che tira alto sopra la traversa. La rosanero si impongono con il

possesso palla, ma non riescono a creare azioni pericolose. Sul finire del tempo il Palermo ha già la testa negli spogliatoi, e il Maccabi ne approfitta. Ganon inventa un passaggio di trenta metri per Golan che in contropiede infila Andujare. Si va al riposo sull'1-1. Nella ripresa il Maccabi sfiora il vantaggio con Edri (15') e Del Neri decide di rafforzare il centrocampo inserendo Santana e Corini. I risultati sono immediati. Al 31' Gonzalez colpisce il palo, e un minuto dopo Terlizzi realizza il gol partita con uno splendido tiro da fuori che sorprende Cohen. La squadra di Spalletti parte piano, bloccata da un terreno in cui il manto erboso è

un vago ricordo, e dai fantasmi di queste settimane. Il Tromso attacca sul lato sinistro con Aarst che mette più volte in difficoltà la retroguardia giallorossa, ma il portiere Doni è attento a bloccare ogni pallone. Kuffour dalla difesa tenta di spronare i compagni, e al 34' sale in attacco per il calcio d'angolo. Il corner è affidato a Bovo che pennella un pallone sul secondo palo che il ghanese corregge in porta. I norvegesi non accusano il colpo, e riprendono ad attaccare annullando un centrocampo romanista che denuncia ancora una volta tutti i suoi limiti. Al 41' il Tromso giunge al pareggio con Aarst che approfitta di una serie di incertezze della difesa giallorossa (compreso il portiere Doni). Con la ripresa il copione non cambia.

I norvegesi attaccano, la Roma tampona. Spalletti decide di correre ai ripari e inserisce De Rossi per Dacourt (56') e Cuffrè per Panucci (67'). La partita cambia, il baricentro romanista riesce a salire e De Rossi arriva due volte alla conclusione (56' e 74'), con la seconda che si stampa sulla traversa. Il gol è nell'aria. All'81 Alvarez si accentra dalla destra e indovina il passaggio (l'unico della serata) per Cuffrè che spiazza Hirschfeld con un piatto sinistro. Negli ultimi minuti la Roma strige i denti ma riesce a portare a casa il risultato nonostante l'espulsione di Perrotta al 45', che allontana (momentaneamente?) la crisi di quest'inizio di stagione. Il banco di prova sarà il derby di domenica.

Basket, Roma risorge e ferma la «rivelazione» Varese

Quarto turno: la Lottomatica si riprende dalla crisi e supera la Whirpool. In classifica il Montepaschi è imbattuto al comando

di Massimo Franchi / Roma

Se crisi era, ora non è il paradiso. La Lottomatica è la prima a battere Varese (69-58), fa un favore a Siena (ora sola come prima in classifica) ma è lontana dall'essere uno squadrone. Vince grazie ai suoi cinque uomini in doppia cifra (Hawkins, Bodiroga, Van Den Spiegel, Giachetti e Ilievski) ma non brilla di certo. Di fronte ci sono gli stessi allenatori della finale dei Mondiali 2003 ad Indianapolis. Quella volta vinse la Serbia di Pesic con Magnano che si rifecce con gli interessi alle Olimpiadi di Atene. Si parte con il minuto di raccoglimento per Sojourner, indimenticato cam-

pione della Rieti che fu. Proprio da Rieti è arrivato lo scorso inverno David Hawkins che dopo le altalenanti prestazioni di questo inizio campionato Pesic manda a bloccare De Juan Collins, il capocannoniere del campionato. Il piccolo e rinnovato PalaTiziano mostra la sua inadeguatezza con il parquet che sembra più una saponetta sulla quale non si riesce a tenere il conto delle scivolte. Venerdì Pesic ha spiegato ai giornalisti, con tanto di lavagna e pennarello, come vuole che difenda la sua squadra. Sul campo i suoi traducono in concreto i dettami del «santone» sla-

vo con anticipi e pressione sulla palla, lasciando alla capolista Varese un punto al minuto (18-10 a fine primo quarto). Ma se la Whirpool è la sorpresa dell'inizio torneo un motivo ci sarà, e difatti i ragazzi di Magnano nel secondo quarto rifilano a Roma un 10-0 (dal 25-14 a 25-24 al 16') che li rimette in partita, usando il segreto di Pulcinella della zona, che ormai tutta Italia sa essere indigesta alla Lottomatica. Senza Marlon Garnett fuori per un problema alla caviglia, Varese mostra un buon Hafnar e Allegretti che di fisico mette la muscuola a sua maestà Dejan Bodiroga. Per il resto i vari Fernandez, Albano e Howell sono giocatori che val-

gono molto più delle poche centinaia di migliaia di euro che sono costati, con il «vecchio» Sandro De Pol a fare da chiacchia e da consulente in campo di Magnano. Il punto a punto viene solo momentaneamente spezzato da un lampo di un altro giovane, Jacopo Giachetti (34-30 a metà partita). Ancora senza Tusek, Pesic deve fare i conti con i falli che mettono fuori gioco Van Den Spiegel e Helliwell all'inizio terzo quarto. Con l'appannamento prolungato di Righetti e Sconochini, Roma fa una fatica bestia in attacco e si va avanti con gli attacchi che segnano con il contagocce (46-44 all'ultima pausa). La fiammata

decisiva la dà Van Den Spiegel (prima di uscire per falli) e Bodiroga con la tripla del 59-46 a 4' dal termine. Varese non ha la forza di reagire e viene liquidata da Hawkins (top scorer con 14 punti) facendo almeno felice qualcuno a Rieti nel giorno del dolore.

Quarta giornata
Upea-Vertical Vision 70-72, Angelico-Carpisa 87-80, Snaidero-Bipop 75-68, Air-Caffè Maxim 81-88, Navigo-it-Benetton 70-84, Lottomatica-Whirpool 69-58, Armani Jeans-Roseto 76-70. Giò giocate: Viola-Montepaschi 71-84, Climamio-Basket Livorno 77-74.

In classifica Montepaschi a punteggio pieno (8 punti), dietro le due bognessi, Cantù, Milano, Treviso e Varese.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 20 ottobre					
NAZIONALE	83	78	90	52	37
BARI	76	79	19	31	58
CAGLIARI	44	50	89	71	14
FIRENZE	70	28	14	87	11
GENOVA	44	5	15	24	40
MILANO	48	27	7	34	45
NAPOLI	53	82	74	14	3
PALERMO	59	78	46	89	41
ROMA	7	25	34	76	58
TORINO	7	80	1	34	41
VENEZIA	63	54	52	53	18

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
7	48	53	59	70	76
					JOLLY
					63
Montepremi	€	3.708.607,76			
Nessun 6 Jackpot	€	19.061.011,57			
Nessun 5+1 Jackpot	€	-			
Vincono con punti 5	€	74.172,16			
Vincono con punti 4	€	507,33			
Vincono con punti 3	€	12,48			